

Sospeso lo sciopero generale di domani

Primo successo a Palermo dei lavoratori del Cantiere

La direzione è stata costretta a rinunciare al lavoro a cottimo e a revocare la serrata Saranno pagate « una tantum » ventimila lire agli effettivi e dodicimila ai contrattisti

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 18 — I 4000 lavoratori del Cantiere navale (del gruppo Piaggio) hanno ottenuto, con la loro strenua lotta, una prima vittoria. La società, costretta al tavolo delle trattative — questa volta convocata alla Presidenza della Regione — ha dovuto recedere dalla sua intransigenza, revocare la serrata proclamata ieri, e impegnarsi a revocare il provvedimento (adottato senza consultare i sindacati e la commissione interna) sulla introduzione del lavoro a cottimo; e corrispondere « una tantum » la somma di lire 20.000 agli operai effettivi, di lire 12.000 a quelli « contrattisti »; a discutere in sede di ufficio regionale del lavoro, a partire da lunedì, le altre questioni e rivendicazioni sul tappeto.

Secondo giorno d'occupazione della miniera Montevecchio

GUSPINI (Cagliari), 18. — È proseguita, per la seconda giornata l'occupazione della miniera della Montevecchio. Stamani, decine e decine di donne si sono recate nei pozzi occupati e dopo una mattinata di lavoro, hanno iniziato gli uomini a occupare. La strada d'accesso alla miniera di Montevecchio, una strada privata, è ancora bloccata dalla polizia e dai carabinieri giunti da Cagliari in pieno assetto di guerra.

È l'appello dei minatori che stazionano nelle gallerie. Essi, riuniti in assemblea, hanno invitato al sen. Emilio Lussu al Congresso del PSI a Milano questo telegramma: « Operai miniera Montevecchio scoperano dal primo giorno di ieri mattina. Chiedono miglioramenti salariali, contrattazione rapporto di lavoro e rispetto libertà sindacale. Un operaio peratore (fallacemente specializzato) percepisce 40.50 mila lire al mese di salario con il congegno complicato esaltato dal cosiddetto « patto aziendale », che i lavoratori vogliono annullare. In questo clima maturo la solidarietà, sollecitata dall'azione dei Consigli comunali convocati nelle riunioni straordinarie. Molti telegrammi pervengono ai minatori asserragliati negli uffici cantieri. Hanno telegrafato la loro solidarietà i minatori della Montepoli, di Gonnella e di Monte Agudello. Ha telegrafato la Federminatori nazionale i minatori della Montevecchio hanno, dal canto loro, inviato un messaggio all'operaia della fonderia di San Gavino, invitandola ad astenersi dal lavoro in segno di solidarietà. Ecco la ragione che lega, oggi specialmente, il settore commerciale alle lotte dei minatori. Un operaio peratore (fallacemente specializzato) percepisce 40.50 mila lire al mese di salario con il congegno complicato esaltato dal cosiddetto « patto aziendale », che i lavoratori vogliono annullare.

Le trattative hanno avuto luogo in serata a Palazzo Ortolano, mentre il Cantiere continuava ad essere presidiato dai lavoratori. Da quando, ieri mattina, la direzione del complesso industriale aveva deciso la serrata, si è registrato l'intervento diretto del vicepresidente della Regione, Laura, che, sollecitato dai compagni Manalis e Cortese, ha convocato gli industriali ed i sindacati per stasera alle ore sei, nel tentativo di riprendere le trattative. Queste sono riprese e si sono concluse a notte inoltrata con l'accordo che abbiamo dato all'inizio.

La lotta degli operai del Cantiere è stata seguita da un nuovo importante avvenimento: le duecento lavoratrici dello stabilimento tessile IN.TE.ME. che sorge alla periferia di Palermo, nella tarda serata di ieri, hanno deciso di occupare la fabbrica. Le operaie tessili hanno preso questa iniziativa per impedire la smobilizzazione dell'azienda che, con il 31 di questo mese dovrebbe chiudere i battenti.

La piccola industria tessile così come del resto le numerose altre aziende palermitane, naviga da diversi anni in una situazione fallimentare e l'imprenditore che la dirige ha deciso, in questa settimana, di « mollarla » e di buttarne per la strada le lavoratrici.

BANTE ANGELINI. Rotte le trattative per il cantiere Piaggio di Ancona

ANCONA, 18 — Oggi le trattative in corso tra la direzione del cantiere Piaggio e i rappresentanti dei lavoratori sono state rotte. La direzione si è infatti rifiutata di continuare a discutere le richieste avanzate dagli operai riguardanti la portabilità, l'istituzione di un sistema di cottimo garantito.

Concluso lo sciopero dei panettieri

Piena vittoria dei vicincoli di Marsala

Rotte le trattative per la SAFFA

Allo zuccherificio hanno scioperato compatti tutti i lavoratori

Ad Avezzano sono solamente tre i crumiri trovati da Torlonia

Nel silos vi è un miliardo e mezzo di zucchero — Le paghe del principe — Tutta la città è solidale con i lavoratori

(Dal nostro inviato speciale) AVEZZANO, 18. — Ore 5 del mattino al cancello dello zuccherificio del principe Torlonia giungono le prime squadre di operai. Si fermano sulle soglie del cancello e dispongono attorno alla fabbrica i picchetti di sorveglianza. Ha inizio così il primo giorno di sciopero a tempo indeterminato, la nuova fase della lotta che da alcune settimane impedisce a 200 lavoratori dello zuccherificio e gli addetti centrali elettriche di proprietà anch'esse della Torlonia.

Sui muri, manifesti di tutti e partiti stigmatizzano l'atteggiamento del principe che ha fatto fallire le trattative, nelle retrovie della maggior parte dei negozi sono esposti cartelli che dichiarano l'appoggio dei commercianti all'azione degli operai. Un cartello ricorda che anche i conduttori di questi assestamenti sono stati invitati a non aderire al sciopero. Nella stessa piazza si può leggere un manifesto che annuncia la concessione di un milione del governo a Torlonia per mezzo miliardo di lire. Questa cifra serve per ampliare la cartiera. Ma queste concessioni — a parte ogni altra considerazione — non dovrebbero essere almeno subordinati, al rispetto dei contratti di lavoro? La domanda è sulla bocca di tutti gli operai e riassume in un certo senso il significato di questa lotta.

Il denaro è ancora una volta contro Torlonia: scende che solo da una definitiva liberazione da questo sfruttatore potrà avere prospettive di reale benessere. E questa coscienza — che si respira anche nella richiesta di razionalizzazione dell'azienda — è ancora una volta contro Torlonia.

La manifestazione si svolge nella Camera del Lavoro. Nel pomeriggio ancora assemblee per decidere come proseguire la lotta. Sono noti i motivi di questa lotta: Torlonia ha trasportato nelle sue fabbriche i criteri del padrone terzista. Costi abbiamo avuto una prima vittoria specializzata di prima categoria con salario retrogressivo: 35.000 lire al mese, per gli operai qualificati ancora meno, 28.985 lire al mese. Un qualificato con moglie e figli guadagna, compresi gli assegni familiari, 36.305 lire. Tutto compreso. Agli operai elettriche viene applicato il contratto degli zuccherifici che significa una differenza sulla sola paga base di circa 15.000 lire al mese per i qualificati e di 18.000 lire per gli specializzati. Un fatto vero e proprio.

Il corteo degli operai in sciopero si muove dallo zuccherificio e si dirige al centro della cittadina



AVEZZANO — Il corteo degli operai in sciopero si muove dallo zuccherificio e si dirige al centro della cittadina

Conclude ieri le trattative

Positivo accordo per la Borsalino

Aumento di salari e riduzione dell'orario di lavoro per i dipendenti dell'Alfa Romeo

Si è conclusa nella tarda serata la vertenza relativa alla « Borsalino » di Alessandria. L'accordo raggiunto costituisce un risultato altamente positivo. Esso prevede che l'attuale premio corrisponde dall'azienda sia elevato a lire 4.300 mensili. Dello stesso che ha natura di rettificazione e integralmente assorbito da tutti i lavoratori, salvo i casi di malattia, infortunio ed assenti dovuti a fatto del lavoratore. Inoltre, l'azienda corrisponderà entro il corrente mese di marzo, la somma di lire 5.000 per gli uomini e di lire 4.000 per le donne, a titolo una tantum.

Espressioni di solidarietà sono state espresse a favore dei minatori della Montevecchio dalla popolazione di Torralba, dove è in corso la raccolta di somme in denaro. Anche a S. Arcangelo, ed in altri centri del Circonese e del Terribese si svolge la raccolta dei fondi. A Guspini, i medici hanno chiuso gli ambulatori che funzionano soltanto per i casi gravi. I commercianti hanno chiuso i negozi in segno di solidarietà mentre la popolazione protesta con cartelli nelle strade e raccoglie firme.

All'Alfa Romeo

MILANO, 18 — Si sono concluse oggi presso l'Edificio delle trattative tra la direzione dell'Alfa Romeo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, un positivo accordo che prevede l'aumento delle retribuzioni e la riduzione dell'orario di lavoro.

La riduzione dell'orario di lavoro ottenuto dall'Alfa Romeo rappresenta infatti un importante precedente per la riduzione dell'orario di lavoro in tutto il settore e condanna il tutto la posizione della FIAT che ha ricusato un provvedimento dell'orario di lavoro.

Il programma del ministro Bo

614 miliardi nel '61 alle aziende di Stato

Nessun accenno alla nazionalizzazione dell'elettricità - La crisi dei cantieri

È stata resa pubblica la relazione programmatica annuale sulle aziende a partecipazione statale, che il ministro Bo ha trasmesso alla Camera e al Senato. La relazione rispecchia, nel campo delle aziende pubbliche, la fase espansiva attraversata dall'economia italiana e la disponibilità di capitali consistente. Per il 1961, infatti, gli investimenti complessivi previsti ammontano a 611 miliardi di lire, con un incremento del 30 per cento rispetto agli investimenti effettuati nel '60. Il maggior incremento lo si ha nel settore industriale: gli investimenti salgono da 216 a 411 miliardi di lire. Viene affermato che il 44 per cento della spesa complessiva verrà concentrata nel Mezzogiorno: in tal modo si rientrerebbe per la prima volta nella percentuale stabilita dalla legge costituzionale del ministero delle partecipazioni.

Un elemento interessante è dato dallo sviluppo della produzione di cemento da parte della Finsider (che utilizza all'incirca il sottoprodotto della siderurgia). Nel 1960 il cemento prodotto dalle aziende a partecipazione statale ha rappresentato il 11 per cento della produzione nazionale; entro il '61 sono previsti ulteriori incrementi. Tuttavia, gli stanziamenti fissati per il 1961 sono piuttosto modesti: solo 2 miliardi. Appare difficile che, con cifre di questo genere, si possa cominciare ad intaccare le posizioni monopolistiche private esistenti nel settore cementifero.

Non molto chiare le intenzioni nel campo delicato della meccanica statale. La relazione Bo parla di « riorganizzazione » e di un investimento complessivo di 40 miliardi nel 1961, il 60 per cento di cui è destinato alla Finmeccanica e dato dalla produzione automobilistica dell'Alfa Romeo (Milano e Pomigliano d'Arco). Per il settore delle costruzioni e riparazioni ferroviarie si parla del rinnovo degli impianti dello stabilimento di Pozzuoli, mentre non si fa cenno dell'IME di Pistoia. Infine si parla di un « riassetto » dell'Ansaldo S. Giorgio per la produzione elettronica, e di un coordinamento con le aziende Breda.

Nel settore elettrico manca una chiara indicazione di politica nazionale. La relazione Bo parla di « riorganizzazione » e di un investimento complessivo di 40 miliardi nel 1961, il 60 per cento di cui è destinato alla Finmeccanica e dato dalla produzione automobilistica dell'Alfa Romeo (Milano e Pomigliano d'Arco). Per il settore delle costruzioni e riparazioni ferroviarie si parla del rinnovo degli impianti dello stabilimento di Pozzuoli, mentre non si fa cenno dell'IME di Pistoia. Infine si parla di un « riassetto » dell'Ansaldo S. Giorgio per la produzione elettronica, e di un coordinamento con le aziende Breda.

Tutto l'orientamento della relazione, del resto, pur insistendo sul criterio di « economicità pubblica », è improntato su una sostanziale integrazione (e quindi subordinazione) delle aziende statali nelle strutture economiche attuali a direzione monopolistica. Rimane il fatto, indubbiamente positivo, che l'accento è stato posto quest'anno in misura più marcata del consueto sulle attività direttamente produttive.

Sciopero martedì nelle autolinee

In seguito alla rottura delle trattative per il contratto dei lavoratori delle autolinee, la federazione degli autotrasportatori aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, hanno deciso di effettuare un primo sciopero nazionale il 21 aprile per il giorno di martedì 20 aprile ore 0 alle 24.

Oggi a Bari la prima nave col petrolio persiano

BARI, 18 — Il ministro Bo sarà presente alla cerimonia che avrà luogo domani nel porto di Bari alle ore 11.30 — per l'arrivo del primo cargo di petrolio estratto in Persia dall'ENI.

zuccherificio — a dare forza agli operai che hanno iniziato una azione non facile di lavoro

Il denaro è ancora una volta contro Torlonia: scende che solo da una definitiva liberazione da questo sfruttatore potrà avere prospettive di reale benessere. E questa coscienza — che si respira anche nella richiesta di razionalizzazione dell'azienda — è ancora una volta contro Torlonia.

Advertisement for KENNEDY electronics. It features a large stylized logo 'KENNEDY' at the bottom. Above it, there are several images of electronic products: a television set, a refrigerator, a washing machine, a radio-gramophone, and a transistor radio. To the right, a woman in a patterned dress is looking towards the products. Text descriptions and prices are provided for each item. For example, the TV is described as '23" 19" nuovi 23 pollici 110 grad. pronti per il 2° programma da L. 165.000'. The refrigerator is 'frigoriferi Litri 135-165-200-240'. The washing machine is 'lavatrice semiautomatica L. 105.000'. The radio-gramophone is 'radiofonografo 5 valvole più occhio magico modulazione di frequenza gradischi 4 velocità L. 63.750'. The transistor radio is 'radio a transistor onde medie e corte 6 transistor dei quali uno "drift" e un diodo a cristallo autonomia 300 ore L. 39.000'.